

Seduta 8 marzo 2005

Intervento in discussione generale in merito al disegno di legge "Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento"

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo): Grazie, Presidente. I casi della politica e del calendario hanno voluto che ci discutesse di questo disegno di legge, di questa legge proprio l'8 marzo, festa della donna, quindi è particolarmente significativo che si parli di solidarietà in questa data. Pertanto, nell'esprimere chiaramente l'augurio alle donne presenti, a tutte le donne del mondo, è importante ricordare che le donne in tutto il mondo sono vittime di violenze, di soprusi, di sottosviluppo, di sottocultura. Quindi parlare di solidarietà internazionale significa in particolar modo preoccuparsi di quale sia la situazione nella quale versano proprio le donne di tutto il mondo, e l'8 marzo serve indubbiamente anche per questo. E' particolarmente significativo poi che proprio il relatore di questa legge sia un assessore donna, questo personalmente mi riempie anche di soddisfazione.

L'Assessore ha affermato che si tratta di una legge innovativa. Su questo io credo proprio che non ci siano dubbi, è una legge che consentirà al Trentino di andare fiero, perché sarà un punto di riferimento, perché è una legge che nasce come una legge partecipata. L'Assessore ha ricordato un lungo iter, l'iter che ha consentito un'ampia partecipazione, partecipazione che ha consentito un miglioramento progressivo del testo iniziale. E' uno strumento concreto per lo sviluppo sostenibile, qui e nel resto del mondo. Per questo sarà un punto di riferimento. Sarà anche un punto di riferimento quella disposizione finanziaria che contempla, quell'aggancio, lo 0.25 per cento del bilancio della Provincia è una cosa veramente al momento unica a livello nazionale, ed io credo sarà il termine di paragone di tutte le leggi che le varie regioni italiane andranno in futuro a sviluppare in questo campo. Quindi è un motivo di orgoglio anche di essere trentini in questo momento, per quanto riguarda la posizione del nostro gruppo politico di aderire alle linee di programma del Presidente Dellai. Questa legge consente da un lato un impegno diretto della Provincia, soprattutto nelle situazioni di emergenza, ma consente anche un sostegno ai comuni e ad altri enti per la cooperazione decentrata e soprattutto consente una valorizzazione del grande patrimonio di volontariato della nostra comunità, che è impegnato qui ed in giro per il mondo in innumerevoli iniziative di solidarietà. E' una legge che poi pone la nostra Provincia in linea con gli obiettivi di millennio, che sono quelli sottoscritti da centoottantanove Paesi del mondo, che vi ricordo velocemente sono: l'obiettivo di eliminare la fame e la povertà; di assicurare l'istruzione primaria a tutti i bambini e le bambine; di promuovere la parità fra uomo e donna; di ridurre la mortalità infantile; di migliorare la salute delle gestanti; di combattere l'AIDS, la malaria ed altre malattie; di migliorare la qualità della vita ed il rispetto dell'ambiente e di lavorare insieme per lo sviluppo umano.

Con questa legge la Provincia di Trento si pone nell'ottica di intervenire concretamente su questi obiettivi internazionali. I problemi del mondo sono spaventosi, sappiamo che per molti Paesi il decennio Novanta è stato il decennio della disperazione. Le Nazioni Unite calcolano che cinquantaquattro nazioni sono oggi più povere rispetto all'inizio degli anni Novanta ed in trentaquattro Paesi l'aspettativa di vita degli ultimi dieci anni è diminuita. Sappiamo anche che quasi metà della popolazione della terra vive con meno di due dollari al giorno, che è l'importo che l'Unione europea destina al sostegno dei bovini europei. Sappiamo che un miliardo e mezzo di persone non dispone di acqua ed è sotto la soglia di povertà estrema. Sappiamo che con questa nostra legge non risolveremo

sicuramente i problemi dell'umanità, ma sicuramente concorreremo a risolverli. Con la solidarietà noi ridurremo anche il nostro debito con il sud del mondo. In questa nostra società che, come ricordava Alexander Langer, "Ha bisogno di disarmare e digiunare", con questa legge noi andiamo proprio nell'indirizzo di creare una società più giusta, più giusta e più buona. Qui mi permetto di citare Riccardo Petrella, quando evidenzia che una buona società poggia in definitiva su due concetti elementari: l'esistenza dell'altro e la coesistenza; elementari ma difficili da realizzare. Quando una società riesce ad applicarli è possibile parlare di livello elevato di giustizia sociale, di efficacia economica, di democrazia politica, di pluralismo culturale. In questo caso la società ha creato le condizioni grazie alle quali i suoi membri diventano cittadini a tutti gli effetti. Tale società non ha mancato all'appuntamento con la solidarietà.

Oggi noi con questa legge siamo di fronte al rispettare un appuntamento con la solidarietà. Il Trentino è una terra nella quale lo spirito solidale, lo spirito cooperativo è molto diffuso e radicato, diciamo spesso che è nel DNA dei trentini. Questo ci è riconosciuto in Trentino e molto spesso anche fuori del Trentino. Con questa legge la nostra Provincia dà ulteriori gambe alle politiche di solidarietà internazionale ed è una grande operazione di pace. Con questa legge facciamo una grande operazione di pace. Quindi, nell'esprimere grande soddisfazione per questa legge, desidero ringraziare anche l'Assessore per il suo impegno personale, mostrare la nostra soddisfazione e felicità perché una legge del genere viene promossa e portata avanti proprio da una donna e proprio da una donna ecologista. Grazie.